

	SISTEMA GESTIONE ASSC	PC 06 ALL 01
	TUTELA DELLE DONNE IN GRAVIDANZA E DELLA MATERNITÀ	Data 12/01/2026 - Rev. 03 Pagina 1 di 10

INFORMATIVA PER LE DIPENDENTI

Il D.Lgs. 645/96 e successive integrazioni (D.Lgs. 151/01) evidenzia le norme di riferimento per la “tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere ed in periodo di allattamento”.

Le norme prevedono per la lavoratrice:

1. la possibilità di astensione dal lavoro, oltre che per la gravidanza “a rischio”, anche per i rischi connessi con lo svolgimento della propria mansione lavorativa
2. la possibilità di flessibilità del periodo di astensione pre- e post-parto

A scopo informativo, e meritatamente alle attività svolte presso l’Azienda Speciale di Servizi, si elencano nel seguito, quale risultato della valutazione effettuata dal Servizio di Prevenzione e Protezione (a cui si rimanda per un’analisi più dettagliata), i principali e possibili rischi che obbligano le lavoratrici all’interdizione dal lavoro o la limitazione delle mansioni svolte nel periodo di gravidanza e post-partum:

- lavoro notturno
- posture incongrue ed attività in postura eretta prolungata
- rischio aggressioni
- agenti biologici
- agenti chimici
- movimentazione manuale dei pazienti (anziani non autosufficienti e non) e/o carichi

Nelle tabelle in fondo alla presente informativa sono sintetizzati i rischi per mansione presenti nei servizi di ASSC, sulla base delle normative di tutela vigenti, ed alcune informazioni sugli effetti più noti sulla salute della madre, del feto e del bambino durante l'allattamento.

Per quanto riguarda in particolare il rischio biologico, data l'importanza che riveste nell'ambito sanitario, sono state definite sia le attività da cui escludere la donna in gravidanza, sia quelle che possono invece essere svolte senza rischio o con rischio residuo.

Di seguito le indicazioni da seguire nel caso fossi una lavoratrice in stato di gravidanza.

	SISTEMA GESTIONE ASSC	PC 06 ALL 01
	TUTELA DELLE DONNE IN GRAVIDANZA E DELLA MATERNITÀ	Data 12/01/2026 - Rev. 03 Pagina 2 di 10

PRIMA DEL PARTO

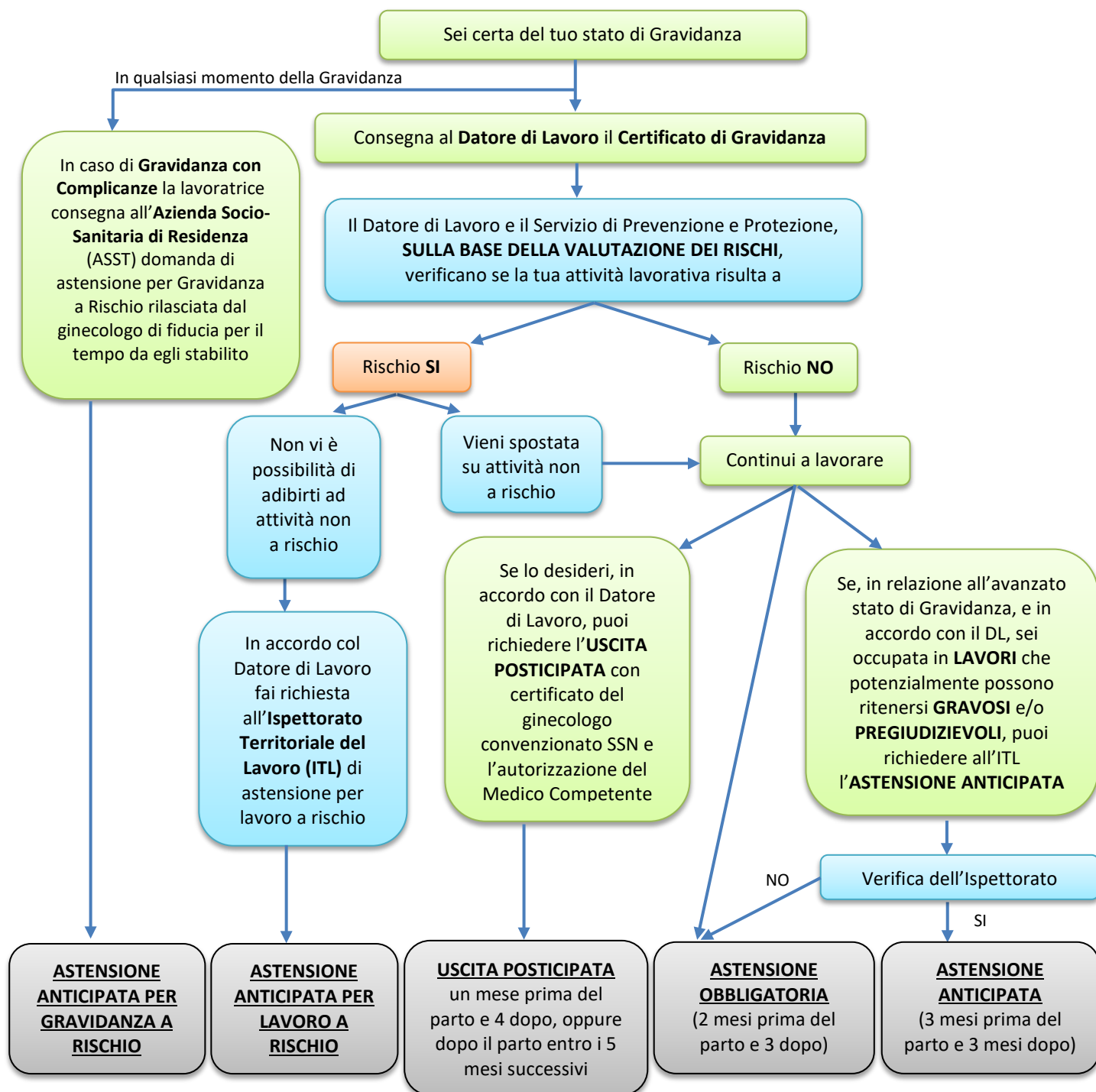
Segnala ai tuoi diretti superiori il tuo stato di gravidanza appena ne vieni a conoscenza.

- I tuoi superiori potranno così verificare se la mansione che svolgi rientra tra quelle a rischio per la gravidanza.
- Se la tua abituale mansione è a rischio, verranno individuate delle attività alternative, sentendo anche il parere del Medico Competente e del Servizio Prevenzione e Protezione.
- Se non fosse possibile individuare attività alternative, verrà fatta richiesta all'Ispettorato Territoriale del Lavoro di astensione anticipata per lavoro a rischio.

Consegna, appena possibile, all'Ufficio Personale il certificato di gravidanza con indicazione della settimana di gestazione e della data presunta del parto.

- Il periodo di astensione obbligatoria è di 5 mesi, che possono essere così distribuiti:
 - o **due mesi prima** della data presunta del parto e **tre mesi dopo** la data del parto;
 - o **dal mese precedente** la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi, a condizione che il medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale (o con esso convenzionato) e il Medico Competente attestino l'assenza di controindicazioni lavorative che possano nuocere alla tua salute e a quella del bambino (**flessibilità dell'astensione obbligatoria**), da richiedere nel settimo mese di gravidanza;
 - o **dalla data del parto e fino a cinque mesi dopo il parto (rinuncia al congedo ante-partum)**. Puoi richiedere questa opzione nel settimo mese di gravidanza consegnando un certificato rilasciato dal ginecologo del S.S.N. o con esso convenzionato, oppure nel corso dell'ottavo mese se ti avvali della flessibilità del congedo. Per le attività sottoposte a sorveglianza sanitaria il Medico Competente dovrà attestare l'assenza di controindicazioni lavorative.
- In caso di gravidanza con complicanze puoi richiedere l'astensione anticipata per gravidanza a rischio. La richiesta va fatta all'ASST di Residenza. È poi necessario portare all'Ufficio Personale la documentazione eventualmente rilasciata.

Di seguito uno schema riassuntivo dei possibili percorsi che puoi seguire.



NOTA BENE:

- in caso di **PARTO PREMATURO** l'**ASTENSIONE OBBLIGATORIA** ha comunque una durata pari a 5 mesi
- in caso di **CONGEDO OBBLIGATORIO** la lavoratrice presenta domanda on-line all'INPS al settimo mese di gravidanza e successivamente al parto presenta all'Istituto autocertificazione di nascita del bambino
- in caso di **ASTENSIONE ANTICIPATA** (sia per gravidanza a rischio sia per condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli ovvero attività faticosa o insalubre) la lavoratrice presenta domanda on-line all'INPS al settimo mese di gravidanza
- in caso di **USCITA POSITICIPATA (FLESSIBILITÀ)** la lavoratrice presenta domanda on-line all'INPS in data antecedente alla fruizione del congedo

	SISTEMA GESTIONE ASSC	PC 06 ALL 01
	TUTELA DELLE DONNE IN GRAVIDANZA E DELLA MATERNITÀ	Data 12/01/2026 - Rev. 03 Pagina 4 di 10

DOPO IL PARTO

Consegna all'Ufficio Personale, appena possibile e comunque entro trenta giorni, il certificato di nascita del bambino o la dichiarazione sostitutiva.

- Il periodo di astensione obbligatoria termina 3 mesi dopo il parto. Trascorsi i 3 mesi di astensione obbligatoria è possibile il rientro al lavoro.
- Come per il periodo prima del parto, se la tua abituale mansione è a rischio, verranno individuate delle attività alternative da svolgere fino al 7° mese dalla data del parto.
- Se non fosse possibile individuare attività alternative, verrà fatta richiesta all'Ispettorato Territoriale del Lavoro di astensione per lavoro a rischio.
- Oltre al periodo di astensione obbligatoria è possibile fare richiesta per l'astensione facoltativa. Il periodo di astensione facoltativa può essere richiesto nei primi otto anni di età del bambino per un periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi.

Di seguito uno schema riassuntivo dei possibili percorsi che puoi seguire per il rientro al lavoro al termine della gravidanza:

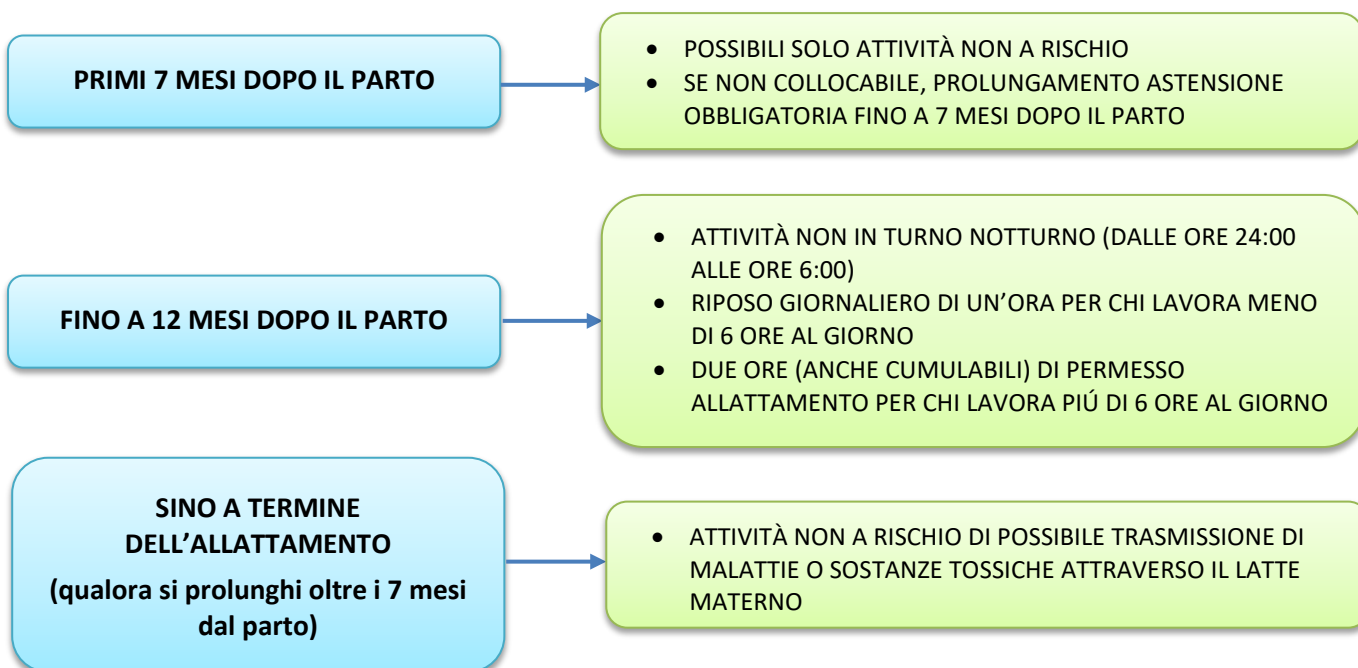




Tabella n. 01 - Fattori di rischio, mansioni implicate e prescrizioni/divieti per le lavoratrici di ASSC

FATTORE DI RISCHIO	MANSIONE ESPOSTA	PRESCRIZIONI	EFFETTI SULLA GRAVIDANZA E SUL FETO/NEONATO
Lavoro notturno	Infermieri ASA / OSS Farmacisti	Divieto di svolgimento di turni notturni	Variazioni del ritmo circadiano
Posture incongrue prolungate e stazione eretta oltre il 50% dell'orario di lavoro	Educatori / Animatori Infermieri Fisioterapisti ASA / OSS Magazzinieri Farmacia / Farmacisti	Divieto di stazionamento in posizione eretta per più della metà del tempo di lavoro	Insufficienza venosa Stasi pelvica Lombalgia
Spostamenti all'interno e all'esterno	ASA/OSS Fisioterapisti Assistenti Sociali	Divieto di spostamenti ripetuti e/o su percorsi accidentati o superiori a 100 km giornalieri	Rischio infortunistico Eccessivo affaticamento
Rischio aggressioni	Medici Educatori / Animatori Infermieri Fisioterapisti ASA / OSS Assistenti Sociali Magazzinieri Farmacia / Farmacisti	Divieto di: - assistere utenti che presentano patologie che possono manifestarsi con disturbi del comportamento (es. Morbo di Alzheimer) oppure con potenziale manifestazione di aggressività dovuta al contesto del servizio (es. tutela minorile); - contatti diretti con clienti potenzialmente aggressivi (es. tossicodipendenti).	Danno a madre e feto/nascituro Parto prematuro Abortività
Agenti biologici	Medici Educatori / Animatori Infermieri Fisioterapisti ASA / OSS Farmacisti	Divieto di esposizione per i soggetti non immunizzati all'assistenza al paziente infetto da toxoplasma o virus della rosolia, inclusa esecuzione di prelievi ematici. Divieto di: effettuare operazioni ad alto rischio di esposizione, quali intubazioni, aspirazioni endobronchiali, endoscopie e manovre chirurgiche. Obbligo d'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) durante le operazioni che comportano il rischio	Rischio infettivo per madre e feto o danno al feto Abortività

**SISTEMA GESTIONE ASSC****PC 06 ALL 01****TUTELA DELLE DONNE IN
GRAVIDANZA E DELLA MATERNITÀ**

Data 12/01/2026 - Rev. 03

Pagina 6 di 10

FATTORE DI RISCHIO	MANSIONE ESPOSTA	PRESCRIZIONI	EFFETTI SULLA GRAVIDANZA E SUL FETO/NEONATO
		di esposizione, quali prelievi venosi, medicazioni, svuotamento dei contenitori di liquidi biologici, manipolazione liquidi e sostanze biologiche; - assistenza al paziente infetto da agenti biologici di gruppo 2, 3 o 4; - svolgere prestazioni sanitarie sui clienti (es. autotest diagnostici).	
Agenti chimici	ASA/OSS Magazzinieri Farmacia / Farmacisti	Divieto di utilizzo e di esposizione a prodotti chimici	Danno a madre e feto/nascituro Parto prematuro Abortività
Movimentazione Manuale Pazienti	Infermieri ASA/OSS Fisioterapisti	Divieto di svolgere attività di movimentazione e igiene del paziente	Parto prematuro Basso peso alla nascita Lesioni a carico del rachide per lassità legamentosa
Movimentazione Manuale Carichi	Infermieri ASA/OSS Magazzinieri Farmacia / Farmacisti	Divieto di: - movimentare carichi superiori a kg 6-8 di peso, salvo utilizzo di ausili meccanici; - effettuare azioni di spinta e/o traino di carrelli da parte di un singolo operatore	Parto prematuro Basso peso alla nascita Lesioni a carico del rachide per lassità legamentosa
Utilizzo Videoterminale*	Amministrativi	Alternare postura seduta con quella in piedi Adattare le pause lavorative alle esigenze connesse con la gravidanza, anche in funzione del suo avanzamento	Disturbi dorso lombari

* i livelli di radiazione elettromagnetica che possono essere generati dai videoterminali non costituiscono un rischio significativo per la salute. Non occorrono quindi misure protettive speciali per tutelare la salute delle persone da tali radiazioni.



**Tabella n. 02 - Attività e procedure A RISCHIO a cui NON DEVE ESSERE ADIBITA la lavoratrice di ASSC IN GRAVIDANZA
(elenco non esaustivo)**

FATTORE DI RISCHIO	ATTIVITÀ DA EVITARE
Ergonomico	• Assistenza diretta al paziente non autosufficiente o parzialmente autosufficiente ○ igiene del paziente ○ movimentazione del paziente • Trasporto di pazienti ○ barella o letto ○ carrozzina • Assistenza a domicilio • Fisioterapia • Pulizie ambientali • Trasporti ○ materiali vari economici ○ rifiuti • Postura protratta in piedi per più di metà dell'orario di lavoro • Sopralluoghi in altezza (utilizzo di scale portatili)
Agenti chimici	• Disinfezione e disinfestazione ambientali e di strumenti
Agenti biologici - Rischio Elevato	• Incannulamento di vie arteriose • Incannulamento di vie venose centrali • Esecuzione di prelievi arteriosi • Endoscopie, aspirazioni endobronchiali, intubazioni naso-oro-tracheali, tracheostomie, cambio di cannule tracheostomiche, punture esplorative ed evacuative
Correlati all'organizzazione del lavoro	• Attività con ospiti/utenti che possono avere reazioni improvvise e/o violente • Lavoro notturno



A completamento, si riporta un elenco non esaustivo di procedure a rischio BIOLOGICO MODERATO, cui la donna in gravidanza può essere adibita SOLO applicando le Precauzioni Universali e le Precauzioni Specifiche, nonché con idonei Dispositivi di Protezione Individuale.

FATTORE DI RISCHIO	ATTIVITÀ PREFERIBILMENTE DA EVITARE / DA SVOLGERSI SOLO APPLICANDO PRECAUZIONI UNIVERSALI E SPECIFICHE ED USO DPI
Agenti biologici - Rischio Moderato	• Prelievi o iniezioni endovenose • Incannulamento di vie venose periferiche • Svuotamento di contenitori contenenti liquidi organici • Medicazioni di ferite chirurgiche, ulcere da decubito, ecc.

**Tabella n. 03 - Attività e procedure A RISCHIO a cui NON DEVE ESSERE ADIBITA la lavoratrice di ASSC FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO**

FATTORE DI RISCHIO	ATTIVITÀ DA EVITARE
Ergonomico	• Movimentazione manuale di pazienti • Trasporto di pazienti ○ barella o letto ○ carrozzina • Assistenza a domicilio di pazienti non autosufficienti o parzialmente autosufficienti • Fisioterapia • Pulizie ambientali • Trasporti ○ materiali vari economici ○ rifiuti
Agenti chimici (fino al termine dell'allattamento)	• Disinfezione e disinfestazione ambientali e di strumenti
Agenti biologici - Rischio Elevato	• Incannulamento di vie arteriose • Incannulamento di vie venose centrali • Esecuzione di prelievi arteriosi • Tracheostomie, cambio di cannule tracheostomiche, punture esplorative ed evacuative La dipendente può eseguire tutte le altre procedure o attività applicando le Precauzioni Universali e le Precauzioni Specifiche, nonché con idonei Dispositivi di Protezione Individuale

	SISTEMA GESTIONE ASSC	PC 06 ALL 01
	TUTELA DELLE DONNE IN GRAVIDANZA E DELLA MATERNITÀ	Data 12/01/2026 - Rev. 03 Pagina 10 di 10

Tabella n. 04 - Attività e procedure NON A RISCHIO BIOLOGICO O CON RISCHIO RESIDUO BASSO

Per queste attività deve essere valutato lo stato vaccinale della gravida.

L'attività di assistenza sarà rivolta unicamente a pazienti collaboranti o quantomeno che non possano impedire una corretta esecuzione delle procedure (attività in elezione).

RSA e CDI

- coadiuvare il/la coordinatore nella gestione burocratico/amministrativa del reparto stesso (ad es.: provvedere alla fornitura dei materiali e loro gestione, ecc.)
- coadiuvare nella gestione burocratico/amministrativa del paziente (registrazione dei dati del paziente in cartella clinica, richiesta di esami: laboratorio, radiologia, ecc.)
- accoglimento pazienti
- esecuzione di procedure sanitarie di assistenza non invasive (esecuzione ECG, uso di termometro, di sfigmomanometro, terapia orale, ecc.)
- prelievi venosi e fleboclisi con utilizzo di guanti e occhiali o visiera di protezione e di presidi antinfortunistici (ago da prelievo con sistema di protezione intrinseca dell'ago; sistema vacutainer con sistema di sicurezza per l'espulsione dell'ago; ago butterfly con sistema di protezione dell'ago, etc.) su pazienti collaboranti
- terapie iniettive con siringhe di sicurezza su pazienti collaboranti
- medicazioni, inserimento cateteri vescicali con utilizzo dei DPI su pazienti collaboranti
- distribuzione dei pasti ai pazienti
- rifacimento di letti vuoti o di pazienti autosufficienti e collaboranti
- ripristino e pulizia comodini
- riordino biancheria pulita
- consegne e richieste per la Farmacia, ritiro farmaci (esclusi antitumorali)

Assistenza Domiciliare

- gestione burocratico/amministrativa dell'utente (registrazione dei dati del paziente in cartella clinica, richiesta di esami, ecc.)
- esecuzione di procedure sanitarie non invasive (ECG, uso termometro, sfigmomanometro, ecc.)
- medicazioni, inserimento cateteri vescicali con utilizzo dei DPI su pazienti collaboranti
- prelievi venosi e fleboclisi con utilizzo di guanti e occhiali o visiera di protezione e presidi antinfortunistici (ago da prelievo con sistema di protezione intrinseca dell'ago; sistema vacutainer con sistema di sicurezza per l'espulsione dell'ago; ago butterfly con sistema di protezione dell'ago, ecc.) su pazienti collaboranti